Giovedì 8 Agosto 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 188.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Attorno al Ministero.

Come fu trovato Carcano — Riluttanze.

Abbiamo da Como 6:

Alle ore 18.30 col treno del Gottardo è arrivato l'on. Carcano, colla nipote, di ritorno dalle escursioni alpine in Svizzera.

Egli partirà domani, 7, per Vallombrosa per conferire con l'on. Zanardelli.

Si dice che si mostra un po' riluttante a divenir ministro delle finanze.

L'on. Massimini, dopo aver trovato l'on. Carcano a Lucerna, e speditolo qui, vi è rimasto a..... riposare dalle fatiche della sua «caccia al ministro».

Accetta o rifiuta?

Voci e storielle estive.

Roma 7 — L'improvviso ritorno di Zanardelli a Roma fa supporre a taluno che le trattative con Carcano pel portafoglio delle finanze siano fallite; e ritornano a circolare le voci di un allargamento della crisi; ma sono accolte con grande incredulità.

Secondo le ultime notizie, infatti, le trattative con Carcano non sarebbero affatto fallite.

Carcano sarà a Roma domattina per conferire con Zanardelli e Di Broglio.

Carcano, prima di accettare il portafoglio delle finanze, vorrebbe mettere qualche condizione ed assicurarsi delle condizioni vere del nostro bilancio per vedere sino a che punto si possano spingere gli sgravi.

Dal figlio al papà — Il «divo» si asside.

Roma 7 — Oggi Guido Baccelli prese possesso del Ministero dell'agricoltura.

La consegna gli venne fatta da Alfredo Baccelli, che lo informò delle principali questioni pendenti.

Il personale di gabinetto dell'on. Alfredo Baccelli passa in blocco nel gabinetto dell'on. Guido Baccelli.

PER L'EMIGRAZIONE.

La sistemazione del Commissariato.

Roma 7 — E' giunto da New Jork Ehisto Rossi che dirigeva colà il nostro uffizio d'emigrazione, ed ha preso possesso alla Consulta del suo nuovo ufficio di commissario dell'emigrazione.

Appena la Corte dei Conti avrà approvato il regolamento per l'esecuzione della legge sull'emigrazione ne saranno eletti commissari: il senatore Lampertico, i deputati Luzzatti e Pantano, un Delegato delle Società cooperative ed un Delegato delle Società di mutuo soccorso.

Il Consiglio è stato composto così: senatore Bodio, delegato per l'estero; dott. Alessio per l'interno; prof. Grosso per l'istruzione; prof. Mortara per il tesoro; comm. De Negri per l'agricoltura; e capitano Cozzolino per la marina.

Restano a nominare altre tre consiglieri.

Il nuovo programma finanziario.

Il corrispondente romano della *Stampa* pubblicando informazioni intorno al nuovo programma finanziario del Gabinetto, dopo aver affermato che non è intenzione del Ministero d'abbandonare il programma degli sgravi, continua:

«Non vi garantisco che si voglia daccapo ingolfarsi nel prunaio dei dazi di consumo locali. E' un terreno troppo sdrucciolevole, sul quale non si può muovere un passo senza suscitare infiniti clamori. Ma un progetto di sgravi sarà immancabilmente proposto alla Camera in novembre.

«Il primo a volerlo è per l'appunto il Di Broglio. Egli persiste nel credere che una dozzina di milioni di avanzo netto il bilancio li darà. Non possono essere legalmente conteggiati oggi, perchè non sono ancora riscossi, ma ci saranno e nel corso dell'esercizio se ne avrà la prova. Crede inoltre che una ventina di milioni si possano domandare ed ottenere dalle classi effettivamente più agiate, anzi addirittura ricche.

«Non mi stupirei punto che si prendessero in esame gli studi fatti fare molti anni fa dal Giolitti, quando ebbe per collaboratore il compianto Gagliardo.

«Secondo quelli, l'imposta progressiva doveva cominciare dall'1 per cento sui redditi fino a 60,000 lire, e salire sino al 5 pei redditi da 60,000 a 100,000 lire. Fu commesso a tutti gli agenti delle imposte del Regno di fare uno studio accurato sui ruoli, e di calcolare quello che ciascun contribuente avrebbe pagato se la legge fosse andata in vigore. E ne venne fuori la cifra di 20 milioni.

«E' assai probabile, e io so da buona fonte, che questi studi siano ripresi; ora che non c'è più il Wollemborg ad opporsi a qualche proposta non uscita dal suo cervello.

«In conclusione, vi affermo nel modo più risoluto che 30 o 35 milioni di sgravi il Ministero li proporrà.

«Non ve lo scriverei con tanta asseveranza se i ministri stessi non lo avessero detto a me ripetutamente».

Nel mondo nero.

La questione del Collegio dalmata — La protesta di un cardinale — Si scoprono gli altarini — Rampolla compromesso — Il Vaticano sgomento.

Roma 7 — In seguito alla cessione dei beni di S. Girolamo, in Roma, già appartenenti ai dalmati, ed ora in mano dei croati, il cardinale Serafino Vannutelli ha dato le sue dimissioni dalla carica di protettore della Congregazione di S. Girolamo.

L'affare è già in mano dell'autorità giudiziaria italiana, alla quale si sono rivolti i dalmati di Roma.

I dalmati lavorano indefessamente per rivendicare i loro diritti, risoluti di andare fino in fondo, senza riguardi nè per il Vaticano nè per coloro che hanno tenuto finora l'amministrazione della Congregazione.

***

In Vaticano regna il maggiore sgomento, poichè si teme che l'intervento dell'autorità italiana provochi una inchiesta amministrativa negli affari della Congregazione.

Il cardinale Rampolla è oggi il più compromesso nell'affare, perchè fu egli che, passando sui codici e sul diritto delle genti, aiutò i vescovi croati a carpire ai cittadini dalmati il loro patrimonio.

Il Rampolla ed i vescovi croati avevano fatto *tutto* alla chetichella, sperando che nessuno avrebbe saputo nulla di questa manomissione dei beni altrui.

Ma chi compromise tutto fu il prete croato Pazman, mandatario dei vescovi croati, e croato egli pure.

***

A proposito di questo prete Pazman il corrispondente romano dell'*Arena* invia queste notizie di cui il giornale stesso non si dissimula la gravità:

«Il Pazman incominciò col fornire sè stesso di un appartamento fastoso, più che principesco; si diede quindi a mandar via i canonici ed a ridurre loro la paga; innalzò sull'edificio di S. Girolamo stemmi sovversivi ecc.

Tutto ciò finì per dare in occhio e richiamare la pubblica attenzione».

POLITICA ESTERA.

Un incidente italo-turco a Scutari.

Telegrammi da Scutari riferiscono che il comandante l'incrociatore *Euridice* minacciò di bombardare l'edificio del Telegrafo di Porto di San Giovanni in Medua perchè l'ufficiale telegrafico turco si rifiutava di spedire un suo dispaccio a Roma.

In seguito alla minaccia il telegramma fu spedito.

LA QUESTIONE MALVANO.

I ficcanaso.

Roma, 7 — La questione Malvano si acuisce.

Intanto il comm. Malvano ha chiesto un mese di congedo.

Si afferma che per conservare la presenza del Malvano al Ministero intervennero personalmente presso l'on. Prinetti gli ambasciatori di Germania ed Austria.

(Ma che proprio nella Triplice l'Italia abbia là parte della servetta?)

Nel paese dominato dagli «agrari» e dai militaristi.

Telegrafano da Berlino al *Corriere della Sera*:

Il bilancio consuntivo dell'Impero per il 1900, *presenta un quadro rattristante*.

Non soltanto peggiorarono i rapporti finanziari dell'Impero verso i singoli Stati, ma la stessa Cassa dell'Impero dimostra un ammanco di due milioni.

Le imposte sugli zuccheri e sugli affari bancari, diedero notevoli aumenti; ma tutto fu inghiottito da maggiori spese e minori redditi delle poste, dei telegrafi e delle ferrovie.

Come nell'altra riva adriatica rivive l'influenza italiana.

In una corrispondenza dall'Albania alla *Tribuna* si parla dell'influenza italiana, che colà si va risvegliando.

Lo scrittore dice che l'opera dell'Italia è cominciata con l'istituzione di nuovi vice-consolati a Vallona e Durazzo.

Il vice-consolato di Durazzo fu inaugurato in forma solenne. In quel momento *infatti erano* presenti nella radale navi della Divisione, comandata dall'Ammiraglio Resacco: la «Morosini», l'«Euridice», il «Dandolo», che han lasciato il più grato e durevole ricordo, non solo tra gli albanesi e nella colonia europea, ma anche fra i turchi, che della squadra parlano con ammirazione.

Solo dopo un mese si è veduto con tarda imitazione l'incrociatore austriaco «Carlo VI».

Non solo l'autorità locale partecipò alla cerimonia della inaugurazione del vice-consolato, ma il Mutaseriff (governatore), si recò personalmente a bordo della nostra nave ammiraglia per ossequiare l'ammiraglio Resacco e dargli spiegazioni su certi malintesi, che per colpa sua erano occorsi.

Ora, poi, la Società di Navigazione «Puglia» ha iniziato un servizio, per mezzo di un vaporino, per portare la posta a Scutari.

Anche tutte le altre istituzioni italiane iniziate vengono svolgendosi. Cresce notevolmente il numero degli alunni nelle scuole italiane, le quali furono decimate inconsultamente nel 1891, e ora riprendono, con meraviglioso incremento, la loro vita, mentre le scuole delle altre nazionalità, quantunque sostenute con potenti mezzi finanziari e politici e religiosi, hanno dovuto chiudere le loro porte.

NOTIZIE ITALIANE

NIENTE COLERA A NAPOLI.

Roma, 7 — Al Ministero dell'interno si smentisce nel modo più assoluto la voce corsa a Napoli che si fossero verificati casi di colera.

Si tratta invece dei soliti casi di colerina, di vaiuolo e vaiuoloide.

Le notizie di Crispi.

Il convulso affannare dei clericali — "Me la vedrò io con Cristo!"

Da Napoli, 7:

Sullo stato di Crispi, nulla si ha e nulla potrebbe aversi di nuove particolarità rilevanti, continuando tra le solite alternative di momentanei risollevamenti e di profondi abbattimenti.

Circa l'agitazione della curia arcivescovile per la somministrazione dei sacramenti, si sa che anche ieri si fecero insistenze presso la moglie e la figliuola dell'infermo, su questa specialmente, che rispose ancora una volta mancarle il coraggio di forzare la volontà del padre il quale, alla moglie che gliene avrebbe parlato giorni addietro, avrebbe recisamente rifiutato dicendole: «Me la vedrò io con Cristo!»

NOTIZIE ESTERE

UNA RIVOLTA IN UNGHERIA.

Dispacci da Klausenburg, in data 6, riferiscono che perdura un vivissimo fermento in quella popolazione ove regna piena anarchia.

I tumulti ebbero origine dal seguente fatto:

Due poliziotti ubbriachi contendendo con l'Honved Alessandro Godry, lo maltrattarono così barbaramente che due ore dopo spirò.

Ai funerali dell'Honved prese parte una folla enorme, la quale però durante la sfilata del corteo si mantenne tranquilla.

Il giorno dopo i funerali la rappresentanza cittadina si radunò per discutere il fatto e prendere delle decisioni in proposito, mentre a cielo aperto si teneva un'assemblea popolare, che inviò una deputazione alla rappres. cittadina.

Il giorno dopo, mentre un poliziotto voleva arrestare un giovinotto, si radunò della gente, che prese le difese del giovane, e voleva linciare il poliziotto; due poliziotti accorsero in difesa del compagno e sguainarono la sciabola ferendo un cittadino.

Ciò portò l'indignazione della popolazio al culmine e cominciarono i tumulti. Furono infrante le finestre del palazzo di città, dove si erano rifugiati i poliziotti. Il palazzo è ora custodito da un cordone militare.

La folla demolì poi l'abitazione del capitano provinciale Paolo Deak. Le suppellettili furono in parte infrante e in parte portate via. Anche l'abitazione del vicecapitano provinciale, Giuseppe Szabo, fu totalmente distrutta.

La folla incontratasi in un capitano di nome Muller lo bastonò; poi corse alle carceri abbattendo le porte e sforzando le celle. Vennero così liberati ventisette detenuti, cinque dei quali si costituirono ieri stesso spontaneamente.

Gli atti, trovati nelle carceri, furono abbruciati. E' stato chiesto d'urgenza al ministro della difesa l'invio di gendarmi ed uno squadrone di ussari. I poliziotti non osano mostrarsi per le vie senza la scorta militare.

Le vittime della bisca di Montecarlo.

A Montecarlo, la baronessa K... proprietaria della villa Hanru, in età di 71 anni, si impiccò ad una finestra.

Recentemente la baronessa pare abbia subite grosse perdite alla «roulette».

— Ieri l'altro sera presso la stazione di Cereste, all'imboccatura del tunnel, fu rinvenuto il cadavere d'un signore dell'apparente età di sessant'anni orribilmente mutilato.

Addosso al disgraziato venne trovato un biglietto ferroviario rilasciato da Montecarlo, una carta d'entrata alla bisca ed un certificato d'elettore il quale permise l'identificazione.

Egli è certo Isidoro Morarde, proprietario oriundo di Cereste (Basse Alpi) di 61 anni. Veniva spesso a Montecarlo ove dicesi abbia perduto tutto il suo patrimonio.

Da circa un mese il Morarde, per causa di queste gravissime perdite, non godeva più delle sue facoltà mentali e più volte aveva esternato il proposito di uccidersi.

IL RE IN CAMPAGNA.

Un aneddoto.

In una gita compiuta giorni addietro — si scrive da Racconigi ai giornali di Torino — attraverso quei loro vasti possedimenti, il Re e la Regina furono *sorpresi* da una *grande* sete e si avvicinarono ad una contadina la quale stava presso una mucca pascolante in un prato. Le chiesero del latte o, poichè disse di non averne, dell'acqua fresca.

— Potrei, *monssù* — rispose la donna — andar a prenderne a casa, ma bisognerebbe che lei mi custodisse la vacca...

Il Re — che la contadina, non aveva riconosciuto — custodì la mucca con tutte le regole del mestiere di... pastore, ridendo dell'avventura intanto che la donna andava a ritornava coll'acqua.

Allora, Vittorio Emanuele le domandò bonariamente *dove fossero gli uomini della fattoria*, e quella, a narrargli, che, trovandosi il Re da qualche *tempo a Racconigi, gli uomini erano sempre* in giro per cercar di vederlo.

A questo punto S. M. si fece conoscere, e la donna, meravigliata commossa e tuttavia un tantino dubbiosa:

— *A badinio nen? l...* (Non vuol forse scherzare?!). E io che...

Una moneta d'oro da 20 franchi la rianimò... e convinse tosto. La contadina lietissima di aver contemplato i Sovrani senza far loro l'appostamento, ripromettendosi di narrare il caso occorsolo ai parenti, soggiunse:

— Non dirò però l'affare della mucca!

I PRODOTTI FERROVIARI.

Per l'esercizio 1900-901 i prodotti del traffico sulle strade ferrate delle tre grandi reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, comprese le linee secondarie, hanno dato in complesso lire 288,976,926 con una diminuzione cioè di lire 1,775,894 in confronto dei proventi dell'esercizio precedente che si traduce, per quanto riguarda lo Stato, in una minore partecipazione per lire 873,768.

Questa diminuzione di proventi è dovuta interamente al minor *traffico* sulla rete Adriatica, la quale, causa *specialmente* la deficiente produzione vinicola delle Puglie, ha avuto un minor introito di oltre sette milioni di lire per il movimento delle merci, appena parzialmente compensato per poco più di due milioni dal maggiore introito sul trasporto viaggiatori.

L'aumento dei prodotti dipendenti dal trasporto viaggiatori è stato generale per tutte le reti, raggiungendo lire 2,720,000 per la Mediterranea, lire 133 per la Sicula.

La Mediterranea ha introitato sulla rete principale lire 140,485,707 con un aumento di lire 3,072,306 in confronto dell'esercizio passato.

Per l'Adriatica (rete principale) i prodotti sono stati di lire 121,757,080, inferiori per 5,064,134 a quelli dell'esercizio precedente.

La Sicula ha avuto sulla rete principale un introito di lire 9,037,959, superiore per lire 521,108 a quello ottenuto nel 1899-900.

Sulle linee secondarie il prodotto complessivo è stato di lire 17,696,180, di cui lire 5,844,810 spettano alla Mediterranea, lire 9,484,940 all'Adriatica, lire 2,366,330 alla Sicula. Nell'assieme la rete secondaria ha dato un minor provento di lire 304,872, dovuto per lire 314,492 alla Mediterranea, lire 165,916 all'Adriatica, mentre le Sicule hanno avuto un maggiore incasso di lire 175,536.

È morto Baratieri?

Un telegramma privato alla *Gazzetta* di Venezia annunzia esser morto, a Stertzing, sul Brennero, il generale Oreste Baratieri.

Non vediamo confermata da altre fonti la notizia.

8 agosto 1864.

ANTONIO SOMMA

Udinese
amore del natio loco
religione del bello
nell'anima di poeta
profondamente sentì
la musa a civili intendimenti rivolse
Pellico-Marenco emulando
di prestanti tragedie
donò la scena italiana
nell'immacolata coscienza securo
sostenne magnanimo
bassezza di tempi — perfidie di detrattori
la Patria
che altri lo imitò augurando
ne scrive il nome.

Così un'epigrafe dava l'annunzio di sua perdita, espressioni sincere e conforme verità.

Tomaselli prof. Angelo (nella *Domenica del Fracassa* — 11 ottobre 1885) scrisse di Antonio Somma «*poeta dimenticato*» ed il Caprin *(Tempi Andati* — Trieste 1891) scrisse pure: A Venezia e a Udine il Somma è ricordato appena, e anche là a poco a poco va morendo la sua fama.

Le affermazioni sono veramente un po' eccessive. Antonio Somma non è e non fu dimenticato. Valussi (*Giornale di Udine* 1885 n. 245-280) protestò contro l'asserto del Tomaselli, e gli scritti in vario tempo pubblicati dal Manzano *(Cenni di storici friulani)*, Barbèra *(Simpatie)*, Bonini *(nel Nuovo Friuli* 11 gennaio 1877), l'*Illustrazione Italiana* del 1887 e 1892, Caprin già citato, Gortani (in *Pagine friulane* del 1895) oltre le speciali pubblicazioni di Cipriani, Gomirato, Pascolato, Benco, Sogliani, Occioni, ed altri fanno prova della viva memoria che sorvive del poeta udinese.

Non forse abbastanza però, per quanto — specialmente in questi ultimi tempi — spesso si sia ricordato Antonio Somma anche come patriota, uno dei segretari della assemblea di Venezia che con altri eminenti patrioti nel 1848 deliberava la resistenza ad ogni costo. Ed a Venezia visse di poi quasi sempre, assai modestamente.

Chi più di ogni altro, con intelletto ed amore, scrisse di lui e ne curò la stampa delle opere scelte, si fu l'on. Pascolato, e se un vivo voto è a farsi si è che il volume del Pascolato, pubblicato nel 1868, sia di nuovo posto a conoscenza del pubblico, facilitando l'acquisto dell'opera essendo l'edizione predetta di costo alquanto elevato. (Lire 5 la copia). Come il Mantovani curò la ristampa dello splendido romanzo di Nievo che ora fu riletto e più diffuso che non lo fosse per varî lustri, così veda il Pascolato di impedire possa il Somma riuscire un *poeta dimenticato* come, pur troppo, potrebbe avvenire.

Il Pascolato, e con lui altri, incorse in un errore sulla data della morte. Lo afferma morto il 10 agosto 1864, mentre sta il fatto che morì a Venezia il giorno 8 agosto, in sull'alba come afferma il Cipriani che allora scrisse la Trenodia (pubblicata a Venezia nell'anno stesso) come lo ripete il Gortani che attinse notizie dalla famiglia del Somma in Piano, il Gomirato che ne scrisse speciale opuscolo con ritratto.

L'errore del Pascolato è ripetuto — naturalmente — da altri fra cui del Caprin, delle *Pagine Friulane*, ecc. Che sia errore sta il fatto che il dott. Veronese pubblicò nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia* il necrologio il 9 agosto 1864.

Antonio Somma della famiglia *Somma de Piano* (certo esistente ancora del 1509 giusta documenti pubblicati dal Gortani in *Pagine Friulane)* nacque in Udine da Jacopo impiegatuccio a scarso emolumento e da Teresa Rizzotti. Il giorno di sua nascita si fu il 28 agosto 1809, quivi percorse gli studi classici e potè poi frequentare i corsi universitari col sussidio del Legato Uccellis del Comune di Udine. Ebbe la laurea il 4 settembre 1836, poco appresso passò negli studi degli avvocati dott. Bressan, poi dell'avv. Grazia a Trieste.

Ivi strinse amicizia salda coll'Orlandini redattore della *Favilla* poi col Dall'Ongaro, e Gazzoletti. Somma chiamava Trieste il nido orientale; Dall'Ongaro rammentava: «Vi abbiamo passati gli anni più belli» Gazzoletti alla sua volta,

"a te ritorno
col pensier sempre o mia Trieste, o lido
d'Istria ospitale!...

e ci affrettiamo dire che Trieste come sempre patriotica e splendida, auspice la Minerva, decretava marmorei busti ai tre ricordati inaugurandoli il 1° dicembre 1876 con epigrafi del Barzilai, e discorsi di Benco avv. G. e di Ugo Sogliani.

Nel 1841 a Trieste il Somma era direttore stipendiato del Teatro e scriveva « *I due Foscari* » che poi non volle dare alla luce. Nel maggio 1835 però aveva già rappresentata la opera sua più ricordata « Parisina » e da allora avevasi acquistata già fama, poichè come il Barbina afferma, era a Venezia viva aspettativa del lavoro di questo ancor studente. — E soggiunge « *l'aspettazione fu grande e più grande fu il trionfo* ». Il suo amico carissimo G. G. Patelli da Padova dirigeva al Somma allora un canto, nel quale, quasi vaticinando, esprimevasi:

Antonio!...

Irriderati

Chi nel fango s'avvoltola e si pasce.

Vedremo poi come al poeta, vivissimi dolori morali, sieno sorti.

La « Parisina » ebbe esecutori la Intervari, le Petrelli, Gustavo Modena e specialmente il Capodaglio.

Altra tragedia del Somma è « Marco Botzari », nel 1847, « La figlia dell'Appennino » nel 1852, « La Cassandra » nel 1859. — Non possiamo noi — compilatori di effemeridi storiche — diffonderci in giudizi, ma non possiamo a meno di riferire riguardo alla « Cassandra » che il Pascolato dice come in questa emerge « l'intelligenza dell'antico ».

« "Cassandra„ scrisse Pascolato, è quello di meglio modellato e di più compiuto che Somma lasciasse e resterà, crediamo, ammirata fra i moderni italiani ».

Fra altre pubblicazioni notevoli del Somma vi è la *Maschera del Giovedì grasso 1511*, la « Strenna Triestina » pubblicata nel 1842, versi per nozze Papadopoli Aldobrandini, versi per nozze di T. Bertuzzi (questi ancora del 1834) in cui amorevolmente e mesto parla già de

I dolci sogni che non tornan più.

Per la « Figlia dell'Appennino » sorse vivacissima polemica fra Giuseppe Rovani ed il Somma.

La « Cassandra » fu data per la prima volta a Parigi nel 1859, con esito trionfale.

Somma autore di tragedie è poco ricordato, fatto però comune con altri poeti tragici.

Ma il Somma fu anche librettista di opere liriche. — Porgiamo luce su un fatto riferito da molti non esattamente.

Con dall'Ongaro e Gazzoletti aveva scritto « Un duello sotto Richelieu », per Verdi scrisse il « Re Lear » e il Gustavo Wasa.

Quest'ultimo lavoro fu scritto nel 1858. L'argomento è tolto dallo Scribe. Gustavo III viene assassinato in una festa da ballo la notte del 16 marzo 1792, complici del regicidio alcuni nobili svedesi spinti dall'ira di aver perduta ogni possanza. Questo l'argomento.

Dovevasi eseguire quest'opera, ma la censura di Napoli, dopo l'attentato di Orsini, avvenuto mentre si facevano le prove dell'opera, non permise di di rappresentare l'assassinio commesso in persona di Gustavo di Scozia. — Tali furono le revisioni che dovette il libretto subire che si divenne a cangiar anche di titolo, e si è il libretto del *Ballo in maschera*. Anzi Somma ricusò energicamente di apporre il proprio nome, tollerando, solo per la grande amicizia che lo legava al Verdi, che questo libretto così mal concio venisse posto in circolazione, sia pure anonimo.

Un libretto inedito è il *Demetrio*.

Antonio Somma è morto l'8 agosto 1864, e come scrisse il Caprin, « una gondola nera depose il feretro nel Cimitero di S. Michiele di Murano ». C'è un sasso là che ricordi il suo nome? o a Somma come a Teobaldo Ciconi, a Valussi, a Caterina Percotto manca l'indicazione di ove riposano le povere ossa? Ma Ciconi, Valussi, Percotto hanno, in altra sede, a Udine un ricordo perenne. Somma lo ha pure... a Trieste! Che sia proprio da dover in altro giorno dire col Tomaselli « Poeta dimenticato! »

Barbiera scrive che « finì il Somma « col disperare di tutto, e specialmente « nei suoi ultimi anni gli dolsero le « calunnie dei detrattori e il silenzio « sepolcrale in cui moriva ogni voce « generosa ». Ciò specialmente dobbiamo ritenere dipendesse pel suo patriotismo afflitto della schiavitù della patria.

Però anche dopo morto vi fu chi tentò scrivere che il Somma si era appropriato l'opera inedita di un giovane triestino per farsi bello delle piume altrui. (Ziska nel *Caffè* del 1885). Ma oltre a giovani generosi, il venerando Valussi rivendicò al poeta defunto ed amato, l'onestà di ogni atto suo, ed il valore intellettuale. (*Giornale di Udine* 1885 n. 250).

Di lui però si hanno varii ritratti e presso congiunti havvi pur viva ricordanza affettuosa.

Udine, 8 agosto 1901.

G. B. R.

Interessi e cronache provinciali

A proposito d'uno scomparso.

Togliamo dalla *Sera* quanto segue:

« I Chiaradia furono un tempo diciassette fratelli, tutti d'ingegno, e si sono aperta, perciò, agevolmente una via, in ogni ramo dell'attività intellettuale. Una singolarità della famiglia era che tutti i nomi dei diciasette fratelli cominciavano da E.

Tale singolarità, se non erro, è anche nella famiglia Ximenes, una famiglia nella quale, come in quella Chiaradia, sono artisti e giornalisti.

Lo scultore Enrico Chiaradia è morto a distanza di un anno preciso da suo fratello Eugenio, ex deputato, morto a Napoli, dove era agente della *Stefani*.

Anche a Napoli morì il primo dei Chiaradia, che precedette i fratelli nella fossa.

Si chiamava Evaristo e fu nella *Patria* dei grandi tempi, diretta dal Bianchi-Giovini.

La statua di Vittorio Emanuele

Si telegrafa da Roma 7:

Il dott. Chiaradia, fratello del compianto scultore, dichiara che la statua equestre a Vittorio Emanuele pel gran monumento è completa e pronta per la fusione.

Da San Daniele.

Un « credo » un « pater » un « de profundis » e.... un capo strano.

S. Daniele, 7 agosto.

La bigotta e punto patriotica commemorazione di Umberto I fatta dalla Società del Tiro a segno, continua a sollevare molte proteste. Dico *bigotta*, perchè il foglietto recapitato ai soci pareva uscito dalla tipografia di Bartolo Longo o del *Crociato* - *punto patriotica*, perchè in un giorno in cui tutti gli animi dovevano essere uniti dal dolore, non si dovevano pubblicare tali banalità fatte apposta per seminare zizzania.

Si va sbraitando per S. Daniele che col *credo*, col *pater*, ecc., si vinse a Belgrado, a Lepanto ecc.

A Porta Pia però si vinse... senza il rosario; anzi nel 1870 il pensiero laico ha riportato la più grande delle vittorie contro il dogma.

Un Giovanni.... capo strano ha vinto i Turchi a Belgrado; ma nel XIV secolo le parti s'invertivano; allora la civiltà e il progresso hanno fatto la loro crociata contro i Mussulmani; adesso la fanno contro il Vaticano...

UDINE

Per le feste di San Lorenzo.

Per la mostra e gara degli automobili.

Altri premi importanti.

Apprendiamo che per il concorso automobilistico indetto pei giorni 10-11 a., oltre ai premi già annunziati nel programma si hanno ora a disposizione:

1. tre medaglie offerte dai Ministeri;
2. tre dalla Casa Darracq di Parigi;
3. lire 650 dalla Casa di pneumatici Michelin.

Per le feste di settembre.

Due grandi spettacoli pirotecnici.

Nelle sere del 7 e dell'8 settembre p. v. avranno luogo in Giardino due grandi spettacoli pirotecnici.

Sarà una gara fra l'egregio nostro concittadino Giusto Fontanini ed il Meneghini di Mortegliano, con premio, al reputato migliore, di lire 200 (oltre il compenso pei fuochi, uguale per ambidue).

Il Fontanini si distinse anche nel grandioso spettacolo pirotecnico che ebbe luogo qualche anno fa all'Arena di Verona.

La gara è stata indetta a cura ed a spese del Comitato per il pellegrinaggio, ma sarà organizzata da una Commissione speciale presieduta dal sig Alessandro Conti.

Comunicazioni della Camera di commercio.

Pubblicazione giornaliera del prezzo del cambio dei pagamenti doganali. In seguito alle istanze della Camera di commercio la Direzione delle poste in Udine fu autorizzata a rimettere alla Camera copia del telegramma segnante il prezzo del cambio dei certificati pel pagamento dei dazi doganali, che il Ministero del Tesoro invia ogni giorno all'Intendenza di finanza.

La Camera quindi ha disposto, d'accordo con la Direzione delle poste, che il detto telegramma, giungente a Udine fra le 6 e le 7 pom., sia giornalmente pubblicato in apposito albo nell'atrio dell'ufficio postale di Udine.

NELLE SCUOLE.

Il saggio finale nell'Istituto Tomadini.

Ore 5 pom., caldura immensa, afa soffocante, folla stipata.

Nella sala, artisticamente addobbata per la circostanza dal sig. Elia Zuliani, notiamo fra gli intervenuti, oltre a numerose signore: mons. Arcivescovo, il R. Prefetto, il R. Provveditore agli studi, l'avv. cav. Luigi Schiavi, assessore comunale.... *in articulo mortis*, il direttore della Scuola Normale prof. Dal Bò, la direttrice del Convitto Normale signora Antonietta Sala, il comm. Volpe, mons. Dell'Oste, il vicario del Duomo, il parroco di S. Quirino, il reverendo Passoni, alcuni stimatini, il rev. D. Ambrogio e tanti altri di cui non ricordiamo il nome.

I bambini sono schierati sul palcoscenico che sorge in fondo alla sala, e la fanfara intuona la marcia reale; poi, accompagnati col piano, suonato dal cappellano di S. Giacomo, vien cantato il coro « Il floraio » di molto effetto, che provocò applausi ai bimbi che, sorridendo, dimostravano l'interna soddisfazione.

Alcuni bimbi recitano poesie e raccontini, con sentimento.

Il bambino Zuliani recita « *Bellezza infantile* » (A. S.) il piccolo Brollo dice « *il Pittoresco* » (Bertioli) e il bambino Tirelli con voce simpatica e bella pronuncia, ci narra una storia commovente dal titolo « *Lettera dell'orfanello* ».

Seguono quindi le due poesie: la prima « *Jolanda* », detta da Del Tin, la seconda « *Anniversario della morte di Umberto I* » detta dal giovanetto Lupieri; riscossero prolungati applausi.

Poi i cori: « *Per la patria* » di C. Rovere; il « *Canto dei lavoratori* » di G. Costamagna; « *Amor di patria* » di C. Angelini, e la romanza di G. Verdi « *Il poveretto* » cantata da un bambino, di cui ci sfugge il nome.

***

Segue la distribuzione dei premi. Ecco l'elenco dei premiati:

Scuola complementare e di disegno.

De Campo Attilio: premio in profitto scolastico e menzione onorevole in disegno.

Nardelli Giuseppe: Premio in disegno, Antonio Della Vedova, idem.

Linassi Tomaso: premio in disegno e menzione onorevole in profitto.

Dentesano Desiderio, Santi Giovanni, Pirosio Giovanni: menzione onorevole in profitto scolastico.

Bertoli Giuseppe: menzione onorev. in profitto scolastico e in disegno.

Lupieri Giovanni, De Reggi Antonio e Sbuelz Antonio: menzione onorevole in disegno.

Scuola Elementare.

Classe V. — Corrado Morteani premio, Feruglio Adolfo menzione onorevole, Del Tin Guido idem.

Classe IV. — Riccardo Tirelli premio, Ellero Francesco, Tondon Aurelio e Sambuco Luigi menzione onorevole.

Classe III. — Zuliani Odoardo premio, Manzutti Luigi, menzione onorevole, Casarotti Emanuele, id. Marini Teodoro id.

Classe II. — Flaibani Luigi, premio, De Martin Ercole, menzione onorevole, Marini Giovanni, id. Del Piero Guido, id.

Classe I. — Valentinis Riccardo, premio, Ceschia Pietro, menzione onorevole, Sparavin Carlo, id Zamparo Aldo id.

***

Terminata la distribuzione l'Arcivescovo prende commiato congratulandosi coi bambini per la bella riuscita della festa e li esorta a continuare il cammino per il retto sentiero, compiendo sempre il proprio dovere per essere un giorno buoni operai, onesti cittadini.

— Non vi sgomentate — egli dice — se le vostre fatiche non vi condurranno alla meta agognata: compite il vostro dovere e ne avrete sempre la meritata ricompensa!

Belle parole, queste, che dovrebbero essere scritte a caratteri indelebili nella mente e nel cuore d'ogni fanciullo!

***

Si passa alla visita dei disegni, molti dei quali eseguiti a perfezione. Notiamo tra gli altri: quelli di Giuseppe Nardelli, scalpellino, di Lina Tomaso, di Attilio De Campo, di Giovanni Lupieri, di Giuseppe Bertoli, di Antonio della Vedova ecc. ecc.

***

Nel cortile dell'Istituto, adornato con lampioncini multicolori che infondevano allegria, i bambini, armati di fucili eseguirono alcuni esercizi militari, tra cui una *battaglia*, salutata al suo finire da lunghi applausi; gli esercizi coi bastoni di legno, eseguiti da pochi bambini.

Formato quindi il quadrato, racchiudendo nel mezzo la fanfara, intuonarono ancora una volta il coro « *Per la Patria* ».

***

Nella sera hanno avuto luogo i fuochi artificiali, con razzi, pioggie d'oro, fughe di stelle variopinte ecc. ecc. di bellissimo effetto.

La gaia festicciuola prolungatasi fino a tardi, lascierà grato ricordo nell'animo degli orfanelli e degli invitati.

Uno di questi.

Assistemmo personalmente ad una parte dello svolgimento del programma, e consentiamo nelle simpatiche impressioni e nei favorevoli apprezzamenti del nostro cortese relatore, e rendendo omaggio all'egregio mons. Tosolini che con tanto amore e completa dedicazione di sè dirige il benefico istituto.

Ci permettiamo però — sapendo di interpretare anche un'impressione generale, che certamente ci fu espressa anche da esimie persone presenti — franche riserve per quanto riguarda il canto e la ginnastica.

Per quest'ultima, diremo che quella veduta ieri la è ginnastica di vecchio stile, roba da parata di cattivo gusto — con quei catenacci di pseudo-fucili — più grottesca che interessante, e che certo non risponde nè ai fini nè ai metodi moderni.

Quanto al canto diremo semplicemente questo: è uno strazio del sentimento d'arte, e delle orecchie del prossimo, quello sforzo insensato, preteso da quelle povere vocette — e sarebbe anche il meno male; — ma è una crudeltà per quelle povere ugole, ed è un assurdo come metodo e come finalità; il che è assai peggio.

Il buon metodo per il canto educativo è quello dei corali semplici, piani, e dei toni moderati — come vediamo praticato in tutte le scuole, e nel nostro esemplare Giardino d'Infanzia, e nei nostri ottimi Asili —, come vedemmo (e ciò anche per la ginnastica) anche nel Collegio arcivescovile.

Queste osservazioni — inspirate non certo a malanimo, ma a bisogno di sincerità e ad amore per le istituzioni educative — raccomandiamo alla eletta mente ed al cuore di mons. Tosolini.

(e. m.)

Le voci del pubblico.

I lavori della tramvia.

Ci scrivono:

«E' voce generale, commento unanime in tutti i ritrovi:

— Come diamine è saltato in mente alla Società della tramvia cittadina a cavalli, di mettersi proprio *in questi giorni* nel ginepraio dei lavori di riordinamento della linea? o che ha gran quattrini da buttar via? —

E infatti, per quanto riguarda quest'ultima osservazione, è da notare che interrompendo le sue linee e il suo servizio proprio in questi giorni di movimento nella vita cittadina — oggi, per esempio, che è il più gran mercato dell'anno — non sembra davvero che la tramvia faccia i proprii interessi!

Non occorre poi dimostrare quanto poco piacevole ciò sia per il pubblico.

Ora, va bene che si tratta di lavori necessari e deliberati; ma non è evidente che bisognava o iniziarli assai per tempo, prima di questo periodo di feste e di movimento commerciale, o aver la pazienza di rimandarli a dopo?

Non si doveva calcolare prima, per mezzo dei tecnici, il tempo occorrente per compiere tali lavori?

E si noti: dovrebbero essere finiti, e la circolazione rimessa al normale, almeno per domenica. Ma, a giudicarne dal punto cui si è, e dalla lentezza con cui si procede, il pubblico è scettico parecchio.

— Ma, a proposito: il Municipio (per quanto in giorni di crisi, una Municipalità ci deve pur essere) è, forse, estraneo a queste faccende? non se ne interessa? — Anche questo il pubblico pensa, e dice ».

Abbiamo, prima di pubblicare quanto sopra, creduto opportuno e giusto interrogare la Presidenza della Società

Abbiamo saputo che la Società stessa — nient'affatto vogliosa nè in grado di sperperare denaro — ha dovuto subire da parte del Municipio (in base a certe condizioni contrattuali) non solo l'imposizione dei lavori che si stanno eseguendo, ma anche del tempo in cui dovevano essere eseguiti.

Sicchè degli inconvenienti e danni lamentati sopra, la Società della tramvia non solo non è responsabile, ma anzi ne è.... vittima. — E allora.... viva il buon senso dei signori Municipali!

A proposito: Ci è parso anche di capire che la Società abbia le sue riserve da fare in merito alle accennate imposizioni, e alla loro base contrattuale; e che il Municipio possa averne qualche grattacapo....

Il Circolo socialista udinese ci prega di pubblicare che i soci sono invitati all'Assemblea straordinaria che avrà luogo stasera alle ore 8 e mezza.

I due incendi di ieri

in via Gorghi e a Laipacco.

Ieri alle ore una pom. la signora Grinovero Felicita desinava pacificamente nella sua osteria *Al Turco*, situata in via Gorghi, vicino al palazzo ex Codroipo. Ad un tratto un famiglio si mise a gridare: Fuoco! Fuoco!

— Dove? - esclamò la Grinovero credendo si trattasse di una celia — hanno forse gettata della cenere... sul letamaio? —

Ma il fuoco c'era davvero e la signora Felicita, appena uscita nel cortile della sua osteria, vide la stallo in fiamme.

Furono tosto avvertiti i pompieri i quali accorsero solleciti, ed in meno di mezz'ora l'incendio fu spento.

Lo stallo è di proprietà del co. Groppiero; il danno è di circa lire 1000, assicurato.

La signora Grinovero subì un danno di circa lire 300 per paglia bruciata, ma essendo vigilia di mercato il fuoco arrecò all'ostessa altri discapiti non tanto insensibili.

La causa dell'incendio è accidentale.

***

Ieri sera alle ore 9 e mezza i pompieri con un avviso incerto del coprifuoco, il quale indicava fuori porta Pracchiuso, furono avvertiti che era scoppiato un incendio.

Partì subito la carrozza a macchina col capo sig. Petoello e coi pompieri, preceduti dall'ing. Cantoni in bicicletta. Subito dopo partì altra macchina con pompieri. Le pompe furono manovrate dalla truppa prontamente accorsa sul sito. L'acqua fu attinta ad un fosso d'acqua morta, poco distante dal luogo ove avvenne l'incendio.

Da lungi si vedevano le fiamme innalzarsi come un gigantesco pino.

L'incendio era scoppiato a Laipacco in una casa di recente costruzione, che serviva di rimessa e conteneva un forte deposito di frumento e foraggi.

Il fuoco si comunicò al fieno, ed in breve il terribile elemento distrusse ogni cosa. I pompieri non arrivarono a tempo che ad isolare l'incendio.

Il locale bruciato è di proprietà della signora Anna Marangoni ed era affittato ad un certo Del Zotto Remigio.

Accorsero sul luogo dell'incendio il generale, il Prefetto, l'ass. Beltrame, il capitano dei carabinieri, il delegato di P. S. signor De Salazar, e certamente altri che ci dispiace di non aver potuto notare.

Per il Segretariato dell'Emigrazione

Sottoscrizione pubblica.

Somma precedente lire 1042.99.

Schede N. 163 (Dott. Sebastiano di Montegnacco - Tarcento), Mosca Giulio lire 1; Gobetti Pietro 0.20, Pontelli Luigi 0.50, Bertossi Giacomo 0.50, Bernardis Guglielmo 0.20, De Monte Paola 0.30, Marelli Alessandro 0.30, Conchio Giovanni 0.50, Misdio Temistocle 0.40, Bocchimaro Antonio 0.50, De Feo Salvatore 0.50, Morassutti Giovanni 0.20, Villa Domenico 0.20, Nitnis Luigi fu Pietro 0.30, Pontelli Elisa 0.40, Mugani Ferdinando 0.50, Cristofoli Lanfranco 0.30, Venturini A. 0.20, Bedosti Enea 1, Giandana Teodoro 1, Morgante Aldo 1, Serafini Giov. Batt. 1, Di Lazzaro Lino 0.20, Morgante cav. Lanfranco 1, Crispolti Cesare 0.30, De Monte Carlo 0.50, Tonussi Antonio 0.50, Patriarca Arnaldo 0.50, Steccati Giovanni 0.50, Grillo Pietro 0.30, Ceconi Giov. Batt. 0.40, Tomada Giacomo 0.20, Busolini Giuseppe 0.50, Sansoni Francesco 0.50, Tomada Rosa 0.30, Stefanutti Domenico 0.50, Gemma di Montegnacco 0.60, Armellini Giusto 0.50, Fagotto Domenico 0.50, Bigatti Giuseppe 0.30, Flocchi Luigi 0.50, Luigi Sodani 1, Schneider Paolo 0.40, Secco Giuseppe 0.40, Zacini Onorio 0.30, Toffoletti Napoleone 0.30, Morgante Vincenzo Agnello 1, Morgante Evangelista 0.30, Micco Giovanni 0.50, Colaniai Costantino 1, Morgante cav. Alfonso 1, Volpe Augusto 1, Comelli Italico 0.50, Morgante Napoleone 1, Misellini Giuseppe 1, Ruaiz Antonio Bacco 0.30, Parissutti cav. Luigi 1, Barini Valentino 0.50, Pontelli Giovanni 0.50, Mucciarelli Antonino 0.30, Cum Giovanni 0.30, Morgante Guido 0.50, Comelli Eugenio 0.50, Salelli Lucio 0.50, Villa Angelo 0.50, Giavitto Leonardo 0.20, Calligaro Roberto 0.50, Piussi Eugenio 0.30, Morgante Giov. Batt. 0.20, Casagrande Eugenio 1, Giavitto Luigi fu Antonio 0.30, De Paulis Biagio 0.30, Job Gregorio 0.40, Tami dott. Angelo 0.50, Job Giovanni 1, Lirutti Luigi 0.50, Troiano Giovanni 0.50, Biasizzo dott. Antonio 1, Del Fabbro Domenico 0.30, Luca Andreoli 1, fratelli Cristofoli 1, Ceschia Giuseppe 1, Patriarca Pietro 0.50, Ripari Ugo 1, Busolini Giovanni 0.50, Di Leonardo Luigi 0.50, Armellini Luigi seniore 1, Asti Gerolamo 0.50, Bortoluzzi Giovanni 0.30, dott. Morgante Ettore 1, Toffoletti Vincenzo 0.50, Secco Giacomo Juri 0.30, Moretti Giovanni Zaut 0.50, Boldi Giovanni 1, Armellini Luigi e Vincenzo 2, Giavitto Raimondo 0.20, Fregonese Massimo 0.20, Ciardi Narione 0.50, Cossio Virgilio 0.50 Angeli Giov. Batt. 2, Cossio Antonio 0.30, Cum Pietro 0.50, Caputo Luigi 0.50, dott. Montegnacco Sebastiano 1.50. — Totale lire 60.

Totale complessivo lire 1102.99.

La fiera di S. Lorenzo.

Oggi molti provinciali sono giunti in città in occasione della fiera di San Lorenzo. Il mercato in Giardino grande riuscì animatissimo, e si fecero molti affari.

Furono condotti 256 buoi, 630 vacche, 345 vitelli, 250 cavalli.

Le solite fionde. I nostri vigili, che son pochi — e son molti invece i monelli — devono aver certo il dono dell'ubiquità come Sant'Antonio, perchè riescono ogni giorno a sequestrare fionde ai piccoli *gamins* della nostra città.

I monelli, quando sono armati di fionda, si considerano come cavalieri erranti in cerca d'avventure. Per loro ogni vecchia muraglia è un castello da espugnare, le lucertole sono dragoni, i vigili sono... volgari oppressori, ed è opera santa il farli ammattire.

Un monello a cui vien sequestrata la fionda è un guerriero disarmato, che perde... la stima degli altri eroi della vandalica schiera.

Peccato che la caotica fantasia infantile sia così pericolosa per le vetrine dei negozi, nonchè per le teste dei pacifici cittadini!

Un giovine maestro studioso. Il nostro concittadino maestro Alfredo Lazzarini, giovane studiosissimo, è partito per un faticoso viaggio sulle Alpi, allo scopo di studiare *in modo speciale* la produzione vinicola dell'Alto Friuli.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 13 agosto, *ore 9 ant.*, vendita dei pegni preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 15 novembre 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Padiglione drammatico Zamparia.

Questa sera si rappresenterà lo spettacoloso dramma in 5 atti: *Il diavolo di Parigi* ovvero *Il conte di S. Germano.* Seguirà una esilarantissima farsa.

Prossimamente avremo la serata d'onore del tanto applaudito artista «Momoleto» il quale dirigerà per l'occasione un grandioso spettacolo con Vaudeville ove agirà una compagnia minuscola.

Le Camere di commercio e gli esattori. Ieri riportammo l'importante sentenza della Corte di Cassazione, con la quale censurando la pratica seguita in grande maggioranza dalle Camere di commercio, ha riconosciuto il principio che gli esattori non devono essere compresi nei ruoli di sovrimposta commerciale.

Apprendiamo ora con soddisfazione che la nostra Camera di commercio è, da dieci anni, fra la esigua minoranza di *quelle* che *non* applicavano il censurato fiscalismo.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 8 agosto alle ore 8.30 pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia "Sangue italiano" — Nicoletti
2. Waltzer "Il gioiello ritrovato" — Montico
3. Sinfonia "Nabucco" — Verdi
4. Introduzione e danza sacra "Le due gemelle" — Ponchielli
5. Finale I. «Aida» — Verdi
6. Polka "Moulinet" — Strauss.

I feriti. Fu medicato all'Ospedale Fabbro Francesco, d'anni 52, di Flumignano, facchino, per ferita lacero contusa al dito medio della mano sinistra, causa *accidentale*, guaribile in giorni 10.

A spese della Cattolica. Gasperatti Giovanni di Angelo, d'anni 23, da Azzano Decimo, bracciante, mangiò e bevette per l'importo di lire 1.35, senza aver i mezzi per pagare l'esercente signor Lucci.

Fu tratto in arresto.

I beoni. Per ubbriachezza molesta e ripugnante fu arrestato Palla Napoleone di Emanuele, d'anni 51, da Udine.

Piccola posta. *Un cittadino*: Al posto della firma Ella dice: "scusi se non mi firmo"; e Lei scusi noi se — senza manco leggere — cestiniamo. Colla roba anonima facciamo sempre così.

BANCA DI UDINE

Anno XXVIII — 28° Esercizio

Capitale Sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	" 192,885.19
Totale	L. 1,239,935.19

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Giugno		31 Luglio
L. 149,095.05	Numerario in cassa	L. 242,457.92
" 7,904,772.59	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	" 7,683,777.94
" 18,635.52	Effetti in protesto e sofferenza	" 17,907.99
" 881,080.92	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	" 898,004.22
" 1,226,768.50	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 1,172,570.55 / applicati alla riserva " 192,789.— }	" 1,365,359.55
" 17,840.04	Cedole da esigere	" 4,117.42
	" I° Semestre Azioni Banca	" 26,175.—
" 1,139,742.36	Conti correnti garantiti da deposito	" 1,178,878.30
" 1,463,427.90	Detti con banche e corrispondenti	" 888,884.17
" 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	" 34,000.—
" 270,000.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	" 270,000.
" 2,781,590.30	Depositi " anticipazioni	" 3,059,147.30
" 4,071,891.24	Depositi liberi a custodia	" 4,146,411.24
" 20,352.10	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	" 31,355.86
L. 19,176,956.23		L. 19,725,576.91

PASSIVO.

30 Giugno		31 Luglio
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
" 192,835.19	Fondo di riserva	" 192,835.19
" 2,327,186.19	Conti Correnti fruttiferi	" 2,432,125.40
" 4,597,367.68	Depositi a risparmio	" 4,556,792.19
" 2,432,981.54	Creditori diversi e banche corrispondenti	" 3,509,530.33
" 279,238.98	Conto Titoli a riporto	" 279,238.98
" 1,343.52	Azionisti per residui interessi e dividendi	" 8,191.32
" 270,000.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	" 270,000.—
" 2,781,590.30	Depositanti " anticipazioni	" 3,059,147.30
" 4,071,891.24	Depositanti liberi a custodia	" 4,146,411.24
" 185,571.31	Utili lordi del corr. esercizio	" 280,304.96
L. 19,176,956.23		L. 19,725,576.91

Udine, 7 agosto 1901.

Il Sindaco **Mario Pagani** — Il Presidente **C. KECHLER** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 1/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4** 1/2 al **5** 1/4 %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta
c) merci come da regolamento } **4** 1/2 - **5** 1/2 %

Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio) . . . **4** 1/2 %
" **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . **2** 1/2 %

Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . . . **4** 1/2 al **5** %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II Mandamento.**

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 giugno 1901	L. 2,397,136.19	
Depositi ricevuti in luglio	" 428,872.48	
	L. 2,826,008.67	
Rimborsi fatti in luglio	" 393,883.27	
Esistenti al 31 luglio		L. 2,432,125.40

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 giugno 1901	L. 4,597,367.66	
Depositi ricevuti in luglio	" 372,124.01	
	L. 4,969,491.67	
Rimborsi fatti in luglio	" 412,699.48	
Esistenti al 31 luglio		L. 4,556,792.19
	Totale	L. 6,988,917.59

Società anonima per l'espurgo dei pozzi neri in Udine. I signori azionisti sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 18 corr. alle ore 10 nell'ufficio della Società in via Rialto n. 13.

L'Amministrazione.

Nel Collegio Gabelli si preparano anche *alunni esterni* per gli esami di ottobre col seguente orario:

Dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Per trattative rivolgersi alla Direzione.

Lezioni di tedesco.

Si danno lezioni di tedesco con metodo nuovo, interessante, in città e fuori, e come prova la prima lezione.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 9, del 31 luglio 1901, contiene:

Il Prefetto della Provincia di Udine vista la domanda presentata dalla società promotrice per l'utilizzazione della forza del Tagliamento per ottenere la concessione di derivare 10 metri cubi d'acqua al 1'' dal Tagliamento tra gli abitati di Portis e di Venzone in prossimità al *piccolo Oratorio detto di S. Lucia*, allo scopo di usarla come forza motrice per trasmissione elettrica ad usi industriali, ha ordinato il deposito della domanda e degli atti tecnici sunnindicati nell'ufficio municipale di Venzone per il periodo di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 1 agosto a disposizione di chiunque possa avervi interesse.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Pittini Leonardo fu Giacomo residente in S. Daniele contro Serasoppi Giuseppina fu Giuseppe, e suo marito Pascoli Giov. Batt. fu Sebastiano di Ragogna, il Cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che quel Tribunale deliberava gli immobili siti in mappa di Ragogna e che il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 11 agosto 1901.

— L'eredità abbandonata da Uebalis Giuseppe fu Pietro, detto Berlinigh di Montenars, decesso in Udine addì 28 marzo 1901, venne accettata dalla vedova superstite Pascolo Maria di Giovanni, nell'interesse dei suoi figli minori.

— Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenuto per la vendita di n. 1830 piante di abete dei boschi Daur Culet, Chiasatte, Montutte, Foranch e Rututdon, si previene che nel Municipio di Ligosullo nel giorno 17 agosto 1901 avrà luogo un secondo esperimento d'asta.

— L'Esattore dei Comuni di Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Frisanco, Maniago e Vivaro nel giorno 23 agosto 1901 nella Pretura di Maniago procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte, verso l'Esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Alle ore 10 ant. del 28 agosto 1901 al Ministero dei lavori pubblici, a Roma, e presso la Prefettura di Udine si addiverrà simultaneamente all'incanto per l'appalto di tutti i lavori, le forniture e le operazioni occorrenti per la bonifica delle paludi di Avasinis, in Comune di Trasaghis (Udine), per il presunto complessivo importo di lire 158,000 salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

— Alle ore 10 ant. del 24 agosto 1901 presso la Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di rialzo dell'argine sinistro del Cavrato emissario del fiume Tagliamento per l'estesa di metri 1721, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 10,600.

— Del Mestre Pia ha accettato per conto e nome del minore suo figlio Giuseppe Venturini l'eredità abbandonata dal di lei marito Vittorio Venturini fu Giuseppe, per il quoto a lui spettante.

— *La Banca di Udine esattrice del Comune* di Udine fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 27 agosto 1901 nel locale della Pretura del primo mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile: casa con bottega di piani 3 e vani 6 in via Gemona n. 5 posta in Comune censuario di Udine (città).

— Nel giorno 19 agosto 1901, alle ore 10 ant., nell'ufficio municipale di S. Leonardo, si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto delle forniture ed opere di manutenzione di quelle strade comunali pel quinquennio 1901-1905.

— Saccomani Pietro fu Raffaele da Roma ha accettato l'eredità abbandonata dal di lui padre Saccomani Raffaele fu Valentino, morto in Codroipo nel 1 maggio 1901.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 9, S. Giovanni ab.

×

Effemeride storica. — *8 agosto 1864.* — Muore in Venezia Antonio Somma, poeta friulano. — (V. il altra parte «*Antonio Somma*»).

Stamattina alle ore 2, munita dei carismi religiosi, spegnevasi l'operosa esistenza di

Anna Pagnutti in Cucchini

modello di moglie e santa madre.

Visse cristianamente amando e beneficando.

Il marito Valentino, la figlia Elisa in Stefanutti, il genero Giuseppe Stefanutti Gritti, i nipoti Vittorio, Anna in Rieppi ed il marito Daniele, i congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

Chiavris, 8 agosto 1901.

I funerali avranno luogo domattina alle ore 7.

Serva il presente di partecipazione personale.

Note agrarie.

Le contravvenzioni forestali.

Un po' di sensata indulgenza — Previdenza, invece!

Il Ministero d'agricoltura ha nuovamente richiamato gli ufficiali forestali ad usare della possibile indulgenza riguardo alle lievi contravvenzioni forestali, ma a non essere troppo corrivi nel concedere svincoli e autorizzazioni a coltura agraria pei terreni soggetti alle disposizioni della legge forestale.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 8 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	8/8 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	745.0	745.4	748.8	752.0
Umido relativo	68	55	70	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	2. E	calma	calma	ca. NE
Term. centigr.	22.5	25.0	22.2	19.5

7 Temperatura	massima	25.9
	minima	17.8
	minima all'aperto	16.7
8 Temperatura	minima	16.4
	minima all'aperto	15.8

Tempo probabile

Venti del quarto quadrante freschi sulla Sardegna, deboli o moderati altrove. Cielo vario sull'alta Italia, sereno altrove. Qualche pioggiarella o temporali sul versante Adriatico. Mare agitato intorno alla Sardegna.

Cronaca giudiziaria.

Il nuovo codice di procedura — A che punto è il lavoro.

Roma 7. — In questi giorni furono pubblicate notizie inesatte sui lavori della Commissione che studia il nuovo Codice di procedura penale.

Risulta invece che, attualmente, si stanno raccogliendo tutte le risposte pervenute dalle Corti d'Appello, Tribunali, Università, ecc.

Raccolto questo materiale, la Commissione si radunerà nuovamente a Roma, indi la sottocommissione inizierà il lavoro di esame.

Tale lavoro richiederà non meno di sei mesi.

Qualunque notizia di lavoro compiuto è quindi inesatta.

Corriere commerciale

Udine 8 agosto 1901

Mercato dei grani.

Granoturco	all'ettolitro	L. 13.— a 13.80
Cinquantino	"	" 12.— a —.—
Segala nuova	"	" 12.50 a —.—
Frumento nuovo	"	" 18.— a 18.50

Delle frutta.

Nocciole	al quintale da lire	25.— a	—.—
Pesche	" " " "	20.— a	30.—
Pere	" " " "	15.— a	25.—
Prugne	" " " "	—.— a	—.—
Fichi	" " " "	—.— a	—.—
Pomi	" " " "	10.— a	25.—
Corniole	" " " "	8.— a	10.—
Uva	" " " "	30.— a	35.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 8 agosto 1901.

	agos. 7	ago. 8
Rendita.		
Italia 5 % contanti	100.92	100.92
" 5 % fine mese	101.10	100.10
" 4 1/2 "	111.50	111.50
Exterieure 4 % oro	70.22	70.22
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	324.—	324.—
" 3 % Italiane	310.50	310.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	512.—	512.—
" Banco di Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	511.—
Azioni.		
Banca d'Italia	835.	835.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	700 —	700 —
" Ferr. Medit.	522.—	522.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	104 35	104.35
Germania "	128 60	128 60
Londra "	26 30	26 30
Austria - Corone "	109 5[illegible]	109 50
Napoleoni "	20.82	20.82
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	96 75	96.75
Cambio ufficiale	104 37	104.37

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.22	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.55

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASAR.
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	Partenze DA UDINE S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	Arrivi A UDINE R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	— —

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco